

# Roberto Satolli, Gino Strada **ZONA ROSSA**

Prefazione di Fabrizio Pulvirenti

FELTRINELLI – Collana Serie Bianca



Per qualche mese, nel 2014, tutto il mondo ha tremato di fronte a un minuscolo virus. Ebola è uscito dalle foreste dell’Africa e ha minacciato di spostarsi a bordo di navi e aerei, arrivando a lambire le cosiddette nazioni sviluppate. Per la prima volta, gli occidentali hanno guardato la catastrofe umanitaria con gli occhi di chi teme che possa bussare alle porte di casa sua.

Come mai l’epidemia era così estesa? Come si poteva fermare? EMERGENCY era arrivata in Sierra Leone sul finire della guerra civile che aveva insanguinato il paese per tutti gli anni novanta. Lavorava con le vittime delle mutilazioni, delle mine antiuomo, degli stupri – come sempre contro la violenza dell’uomo sull’uomo. Improvvisamente si è ritrovata in prima fila in un altro conflitto: una guerra scatenata da un virus, una guerra che finalmente valeva la pena combattere, con le armi della medicina, della scienza e dell’umanità.

Gino Strada è volato in Africa, insieme a Roberto Satolli (medico e giornalista, amico di Gino dai banchi del liceo), Fabrizio Pulvirenti e decine di volontari le cui voci e racconti popolano questo libro. E ha scoperto che neanche questa guerra è “giusta”: anche qui c’è chi racconta bugie, chi si arricchisce mettendo in pericolo i civili, chi si riempie la bocca di alti principi ma non pensa affatto di applicarli. In queste pagine la voce di Gino Strada torna a levarsi per denunciare l’ingiustizia di un mondo diviso tra chi può curarsi e chi può solo fare il favore di morire senza infettare nessun altro, tra chi gestisce l’emergenza stabilendo linee guida burocratiche e chi resta in mezzo ai malati spendendosi in prima persona, tra chi costruisce strade per sfruttare le miniere e chi le percorre portando con sé un virus perché a casa propria non ha fogne né acqua potabile. Cercare di offrire agli umili e indifesi le stesse cure a disposizione dei ricchi e degli occidentali è un gesto rivoluzionario.

“C’è una cosa che mi dispiace più di tutte,” dice Fabrizio, a un certo punto di questa sarabanda. “Una sola?” “Che per nessuno di loro è stato fatto tutto questo.”

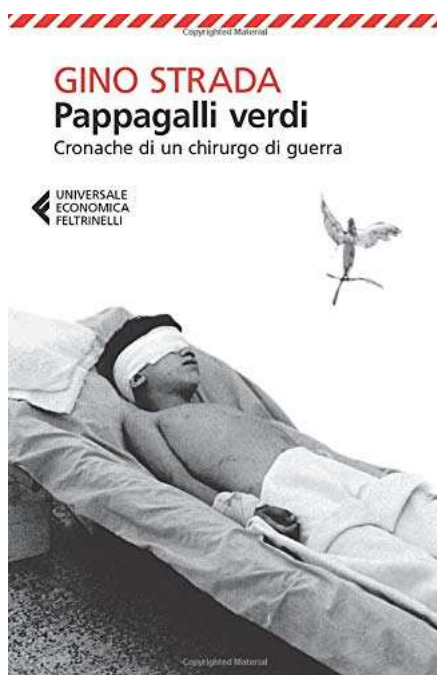
Loro, i malati africani. Loro, i malati non occidentali.

Si può, si deve, curare tutti nello stesso modo. Questa è la storia di chi ci ha provato.

**Gino Strada**  
**PAPPAGALLI VERDI. CRONACHE DI UN CHIRURGO DI GUERRA**

Prefazione di Moni Ovadia

FELTRINELLI



Gino Strada arriva quando tutti scappano, e mette in piedi ospedali di fortuna, spesso senza l'attrezzatura e le medicine necessarie, quando la guerra esplode nella sua lucida follia. Guerre che per lo più hanno un lungo strascico di sangue dopo la fine ufficiale dei conflitti: quando pastori, bambini e donne vengono dilaniati dalle tante mine antiuomo disseminate per le rotte della transumanza, o quando raccolgono strani oggetti lanciati dagli elicotteri sui loro villaggi. I vecchi afghani li chiamano pappagalli verdi. Questo libro ci consegna le immagini più vivide, i ricordi più strazianti, le amarezze continue dell'esperienza di medico sugli scenari di guerra del nostro tempo.

**Gino Strada** (1948-2021) è stato chirurgo di guerra e uno dei fondatori di Emergency, l'associazione umanitaria italiana per la cura e la riabilitazione delle vittime di guerra e delle mine antiuomo, con la quale è stato impegnato su tutti i fronti di guerra, dall'Afghanistan alla Somalia, dall'Iraq alla Cambogia e al Sudan. Con Feltrinelli ha pubblicato anche *Pappagalli verdi* (1999), che ha vinto il premio internazionale "Viareggio Versilia 1999" e continua a riscuotere un grande successo, *Buskashì. Viaggio dentro la guerra* (2002), ha scritto la prefazione a *In tournée* (2002) di Lella Costa e l'introduzione a *Libertà. Storie di rivoluzionari per ragazzi che vogliono cambiare il mondo* (2020) di Andrea Melis.

**Gino Strada**  
**BUSKASHÌ. VIAGGIO DENTRO LA GUERRA**

FELTRINELLI



La buskashì è il gioco nazionale afgano: due squadre di cavalieri si contendono la carcassa di una capra decapitata. È un gioco violento e senza regole: l'unica cosa che conta è il possesso della carcassa, o almeno di quello che ne resta, al termine della gara. È come il tragico gioco a cui partecipano i numerosi protagonisti del conflitto afgano, una partita ancora in corso, solo che al posto della capra c'è il popolo dell'Afghanistan. Buskashì è la storia di un viaggio dentro la guerra, che ha inizio il 9 settembre 2001, con l'assassinio del leader Ahmad Shah Massud, due giorni prima dell'attentato di New York. Un viaggio 'clandestino' per raggiungere l'Afghanistan mentre il Paese viene abbandonato da tutti gli stranieri e si chiudono i confini. L'arrivo nella valle del Panchir, l'attraversamento del fronte sotto i bombardamenti per raggiungere Kabul alla vigilia della disfatta dei talebani, la conquista della capitale da parte dei mujaheddin dell'Alleanza del Nord, la Kabul 'liberata': l'esperienza della guerra vista dagli unici testimoni occidentali della presa di Kabul.

**Gino Strada** (1948-2021) è stato chirurgo di guerra e uno dei fondatori di Emergency, l'associazione umanitaria italiana per la cura e la riabilitazione delle vittime di guerra e delle mine antiuomo, con la quale è stato impegnato su tutti i fronti di guerra, dall'Afghanistan alla Somalia, dall'Iraq alla Cambogia e al Sudan. Con Feltrinelli ha pubblicato anche *Pappagalli verdi* (1999), che ha vinto il premio internazionale "Viareggio Versilia 1999" e continua a riscuotere un grande successo, *Buskashì. Viaggio dentro la guerra* (2002), ha scritto la prefazione a *In tournée* (2002) di Lella Costa e l'introduzione a *Libertà. Storie di rivoluzionari per ragazzi che vogliono cambiare il mondo* (2020) di Andrea Melis.